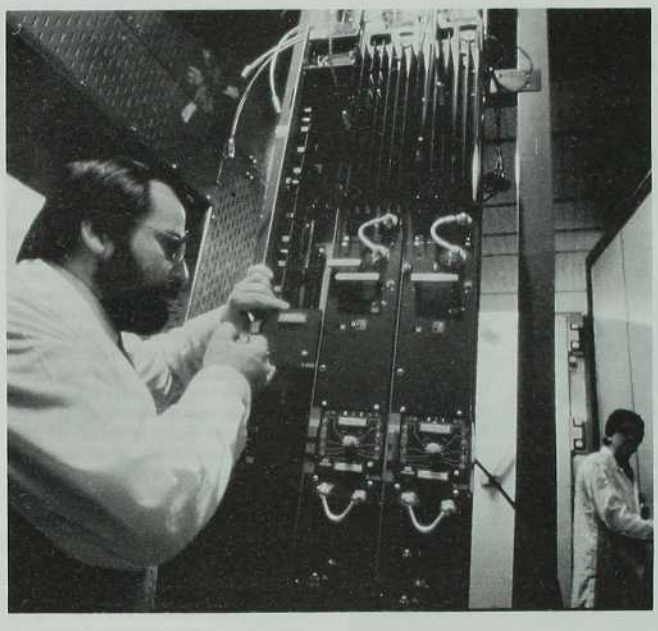
L'avv. Luigi De Castri, Direttore Regionale Sip, spiega:

Il programma telematico Sip per il Piemonte di domani



Con la cautela necessaria ai progetti delicati, la Sip annuncia di aver avviato il programma *«Protos»*, volto a trasformare la rete delle telecomunicazioni di Torino e del Piemonte. Si tratta di un progetto a più stadi, che prevede di dotare in tempi brevi il Piemonte di una rete telematica ad alte prestazioni e con elevato valore aggiunto. Ne dà notizia lo stesso Luigi Di Castri, direttore regionale della Sip del Piemonte e della Valle d'Aosta: *«Ci muoviamo su più linee di lavoro. Una prevede la creazione di un'isola ottica che rinnovi la rete delle comunicazioni in Torino. Il primo nucleo, quello realizzato dall'Istituto San Paolo, è già una realtà. In seguito avvieremo una vera e propria rete telematica su scala regionale, per la quale è in fase avanzata di studio un piano di fattibilità.*

Questi servizi si integreranno con le reti specializzate esistenti e con quella telefonica nazionale. Un altro piano punta alla creazione di un teleporto, che potrà essere installato in uno dei nodi primari di commutazione esistenti nell'area metropolitana, in modo da poter servire l'intera regione».

Lo sforzo finanziario per creare simili strutture è ingente. La Rete Telematica Piemontese comporta già uno stanziamento iniziale di 15 miliardi. Circa altrettanti ne servirebbero per dotare di servizi di telecomunicazione d'avanguardia l'Interporto di Torino; per il Teleporto l'investimento è da triplicare. Inoltre per *«cablare»* in fibra ottica l'intera città di Torino gli esperti sostengono che forse non basterebbero 1500 miliardi.

Per questo motivo la Sip ha scelto una strategia che prevede più segmenti di avanzamento, con l'obiettivo di coinvolgere nei progetti il maggior numero di interlocutori qualificati. Per ora lo slancio imprenditoriale è quindi contenuto in una serie di studi e di ricerche di mercato che intendono appurare le esigenze degli utenti.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino, come viene fatto notare in Sip, è stato il primo utente privato europeo ad accettare la sfida telematica e a dotarsi già di impianti con la futura isola ottica. Se la Sip riuscisse a coinvolgere ancora altri tre o quattro clienti, di pari dimensioni ed importanza, il gioco sarebbe fatto. Poi gli altri dovrebbero scegliere se entrare nel *«club»* telematico o stare fuori a guardare.

In attesa degli eventi la Sip in due anni ha comunque completato gli studi necessari. Ha fatto quindi stilare una sintesi descrittiva della situazione torinese, che, come ricordano in Sip: *«È stata poi presentata in termini di progetto ai più importanti operatori economici pubblici e privati. A loro è stato spiegato come sia possibile avanzare con le tecnologie delle comunicazioni verso la società dell'informazione».*

La direzione Sip assicura che le indagini di mercato già effettuate per verificare la domanda di un sistema telematico regionale hanno già rivelato la presenza di *«un migliaio di utenti disponibili»*. Studi in corso stanno ora valutando quali servizi potrebbero essere diffusi all'Interporto. *«Tutto dipende* — precisano alla Sip — *da che tipo di strutture si installeranno ad Orbassano. Avremo riuniti laggiù tutti i migliori operatori dell'import-export o dovremo adattarci a veder nascere solo un più attrezzato scalo intermodale?»*

Non appena l'utenza dimostrerà di rappresentare una valida piattaforma di mercato e di richieste la Sip sarà in grado di realizzare anche il teleporto.

Le tecnologie per attuarlo sono già note. Bastano reti di fibre ottiche, centrali di smistamento e una grande antenna parabolica, capace di colloquiare con i satelliti per telecomunicazioni.

Tramite questo apparato gli utenti potranno accedere, a costi competitivi, con le più lontane banche dati del mondo.

Secondo la Sip i tempi per avviare tutto il programma non sono lunghi. Per vedere *«cablati»* i servizi della Regione Piemonte si dovrà aspettare poco più di un anno. L'intera Torino servita da fibre ottiche è una speranza che potrà diventare realtà entro il 2000, una scadenza che alla Sip non considerano più da fantascienza.